

Cure, ultima giravolta il mercato trasloca di fronte al Mandela

> Dopo mille ipotesi la decisione finalmente è stata presa a gennaio i banchi saranno piazzati nel parcheggio

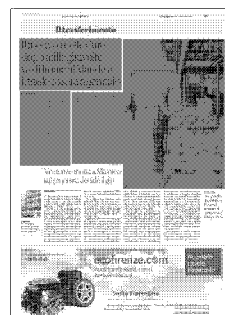
MERCATO delle Cure, ultimo giro di roulette. Dopo l'ipotesi via Dogali e quella del Parterre ormai Palazzo Vecchio ha tratto il dado finale: da gennaio i banchi si sposteranno nella piazza da poco intitolata al mitico segretario del Pci Enrico Berlinguer, in sostanza il piazzale-parcheggio di fronte all'ingresso della piscina Costoli e accanto al Mandela Forum, sul viale Paoli. Un trasloco temporaneo ma non così breve, destinato a durare almeno un anno: solo così potranno partire i lavori di restyling della piazza delle Cure attesi fin dai tempi di Renzi, rimandati di



Il mercato delle Cure

anno in anno, poi fissati a settembre scorso e oggi ormai previsti dopo l'epifania. Un rinvio dopo l'altro per le nuove Cure, tre ipotesi in tre mesi per i banchi. Quando si dice un lavoro pubblico all'italiana. Sono 5 anni che la rivoluzione delle Cure gira sui tavoli di Palazzo Vecchio. Due milioni e mezzo di euro di spesa per dare un nuovo volto a una piazza molto pop, per certi versi anche parecchio europea, eppure vittima di un assetto caotico e vintage.

A PAGINA III



Il mercato delle Cure dopo mille giravolte va di fronte al Mandela il trasloco sarà a gennaio

ERNESTO FERRARA

MERCATO Cure, ultimo giro di roulette. Dopo l'ipotesi via Dogali e quella del Parterre ormai Palazzo Vecchio ha tratto il dado finale: da gennaio i banchi si sposteranno nella piazza da poco intitolata al mitico segretario del Pci Enrico Berlinguer, in sostanza il piazzale-parcheggio di fronte all'ingresso della piscina Costoli e accanto al Mandela Forum, sul viale Paoli. Un trasloco temporaneo ma non così breve, destinato a durare almeno un anno: solo così potranno partire i lavori di restyling della piazza delle Cure attesi fin dai tempi di Renzi, rimandati di anno in anno, poi fissati a settembre scorso e oggi ormai previsti dopo l'epifania. Un rinvio dopo l'altro per le nuove Cure, tre ipotesi in tre mesi per i banchi. Quando si dice un lavoro pubblico all'italiana.

Sono 5 anni che la rivoluzione delle Cure gira sui tavoli di Palazzo Vecchio. Due milioni e mezzo di euro di spesa per dare un nuovo volto a una piazza molto pop, per certi versi anche parecchio europea, eppure vittima di un assetto caotico e vintage. Nel progetto ci sono la nuova tettoia del mercato in materiali ecosostenibili, l'abbattimento della palazzina dietro i banchi (dentro c'è un'abitazione e un archivio cartaceo comunale) per ricavare un parcheggio da 55 posti e poi nuove aiuole, alberi, panchine, forse un bagno pubblico. Ancora in estate nei piani del Comune c'era quello di cominciare i lavori a settem-

bre spostando il mercato in via Dogali: ipotesi scartata dopo un mese per problemi di viabilità e passi carrabili. Quindi la nuova idea: spostare gli ambulanti al Parterre, al centro dell'anfiteatro e sul fronte piazza Libertà. Siccome però l'area è sterrata lì servono però 100 mila euro e 2-3 mesi di lavori oltre a un permesso della Soprintendenza (il Parterre non è poi così bello ma è vincolato) che non è ancora arrivato nonostante una preliminare richiesta degli uffici comunali. Allora gli ambulanti propongono piazza Savonarola: impraticabile. Così scatta il ritorno alle origini, sempre proposta degli ambulanti: il viale Paoli, che fu una delle prime idee in questa concertazione infinita. Adatta piazza Berlinguer ad accogliere i banchi degli alimentari e dei vestiti? «Io ho fatto avere al Comune il piano dei concerti per evitare interferenze» fa sapere il patron del Mandela Forum Massimo Gramigni. A quanto pare i vicini mercati di piazza Alberti e dello stadio non sono entusiasti: sono a meno di 700 metri. Senza contare il fatto che per gli abituèe della spesa alle Cure il nuovo mercato sarà impraticabile, quasi 2 chilometri di distanza. Secondo l'assessora al commercio Del Re era l'unico compromesso possibile. Forse si poteva pianificare meglio? «Inizialmente si era immaginato che i lavori si potessero fare senza spostare il mercato» rivela l'assessore al traffico Giorgetti. In pratica una conferma.

